

SPONSOR FORUM: REGENERATIVE AND RECONSTRUCTIVE SURGERY

giovedì 21 marzo 2019

18.35-18.55 **Tecniche di espansione delle creste sottili mandibolari con tecnica Deam**

Antonio Scarano Chieti

Laurea con Lode in Odontoiatria, Laurea con Lode e lettura del giuramento di Ippocrate in Medicina e Chirurgia con specializzazione in Chirurgia Odontostomatologica e Medicina e Chirurgia Estetica. Professore di Seconda Fascia. Nel 2014 consegue l'idoneità nazionale a Professore di 1° Fascia 06/F1, dal 1991 tiene lezioni sull'Osteointegrazione e sulle Tecniche di Chirurgia Orale.

Titolare di dell'Insegnamento di Chirurgia Orale e di Implantologia presso l'Università di Chieti-Pescara. Nel 2011 ha ideato e pubblicato la tecnica DEAM per l'espansione controllata del processo alveolare mandibolare. Ha all'attivo diverse pubblicazioni. La sua attività clinica/ricerca è orientata allo studio della struttura e ultrastruttura dell'interfaccia tessuti-biomateriali e riabilitazioni implantoprotetiche. È socio attivo di numerose associazioni scientifiche. Direttore del Corso di Perfezionamento in Rigenerazione Ossea in Chirurgia Orale presso l'Università di Chieti-Pescara.

In caso di creste ossee estremamente sottili mandibolari (3-4 mm) la split crest tradizionale è difficile da attuarsi e poco predicibile.

La tecnica Delayed expansion of atrophic mandible (DEAM) consente di espandere l'osso in due tempi. La prima fase è simile alla procedura tradizionale: dopo aver effettuato l'osteotomia coronale per una profondità di 5-6 mm, si esegue l'osteotomia di raccordo mesiale, distale e basale sempre con uno strumento piezoelettrico. Quindi senza espandere si riaccolla il lembo e si aspetta 4 settimane, il tempo necessario a far riancorare le fibre del periostio all'osso corticale. Dopo il tempo stabilito (4 settimane) si esegue un lembo a spessore parziale e si procede ad espandere con gli scalpelli le pareti ossee. Si posizionano gli impianti e tra le due corticali viene riempito con osso autologo recuperato dal fresaggio, osso bovino e Autologous platelet gel. Dopo 3 mesi di guarigione ossea si esegue la riapertura degli impianti secondo il protocollo standard.

Durante la presentazione sarà descritta nei dettagli la tecnica DEAM.